

Eurodeputati per l'economia circolare

<p>Votata risoluzione che sprona all'utilizzo più efficiente delle risorse naturali.</p>

10 luglio 2015 05:30

Con 394 voti a favore, 197 contrari e 82 astensioni è stata approvata giovedì scorso dal Parlamento europeo la risoluzione sull'efficienza delle risorse e la transizione verso un'economia circolare.



Nel documento si chiede alla Commissione di fissare entro la fine di quest'anno obiettivi vincolanti per aumentare l'efficienza delle risorse del 30% entro il 2030, rispetto al 2014, con l'obiettivo di aumentare il PIL di quasi l'1% e creare 2 milioni di nuovi posti di lavoro sostenibili. Si va dall'ecodesign all'obiettivo "zero rifiuti in discarica", dalla sostenibilità degli edifici allo sviluppo dei mercati per le materie prime secondarie ([leggi articolo](#)).

"Si tratta di un cambio di paradigma, un cambiamento sistemico che ci troviamo di fronte, così come un enorme, nascosta, opportunità economica - ha commentato la deputata Sirpa Pietikäinen (EPP, FI), relatrice della proposta -. Ed è possibile compierlo solo aiutando a emergere un nuovo ecosistema di business".

La risoluzione è la risposta degli eurodeputati alle comunicazioni della Commissione sul pacchetto "economia circolare", presentata il 3 luglio 2014 insieme a una proposta legislativa sui rifiuti, ritirata un paio di mesi più tardi.

I deputati sostengono che nuovi obiettivi vincolanti in materia di riduzione dei rifiuti consentirebbero di creare 180.000 posti di lavoro. Invitano quindi Bruxelles a presentare una nuova proposta entro il 2015, che proponga obiettivi vincolanti di riduzione dei rifiuti e la riduzione graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica.

E sono obiettivi ambiziosi: riciclaggio e preparazione per il riutilizzo estesi ad almeno il 70% dei rifiuti solidi urbani e all'80% dei rifiuti di imballaggio riciclati, sulla base di un efficace metodo di rendicontazione che impedisca di indicare rifiuti smaltiti (mediante collocamento in discarica o incenerimento) come rifiuti riciclati.

Inoltre, si invita la Commissione ad imporre una rigorosa limitazione degli inceneritori, con o senza recupero di energia, ai rifiuti non riciclabili e non biodegradabili, entro il 2020, nonché la riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica, coerentemente con gli obblighi di riciclaggio, in tre fasi (2020, 2025 e 2030), fino a raggiungere un divieto completo per le discariche, fatta eccezione per determinati rifiuti pericolosi e rifiuti residui per i quali la

discarica rappresenta il metodo di smaltimento più ecologico.

© Polimerica - Riproduzione riservata